



Testimoni Il furto del fuoco

Eschilo, *Prometeo incatenato* Prologo vv. 1-11, 102-114

Nel VII secolo a.C. Esiodo scrisse un poema sull'origine e la genealogia degli dei. Egli narra che il semidio Prometeo aveva rubato del fuoco agli dei per donarlo agli uomini. Prometeo era molto popolare in Grecia, per la sua astuzia e abilità, tanto da essere venerato come protettore dagli artigiani. Per punirlo dell'inganno, Zeus condannò Prometeo a restare incatenato su una rupe nelle montagne del Caucaso, dove ogni giorno un'aquila andava a divorargli il fegato che però, essendo Prometeo immortale, nella notte si riformava. Questa tortura proseguì finché l'eroe Eracle riuscì a liberarlo. Il poeta tragico Eschilo (525-456 a.C.) fa della punizione di Prometeo il soggetto della tragedia *Prometeo incatenato*. Secondo l'interpretazione di Eschilo, Prometeo è perseguitato a causa del suo eccessivo amore per gli uomini. È questa la spiegazione che emerge dai primi versi della tragedia.

Kratos¹

*All'ultima frontiera della terra siamo giunti,
oltre il paese degli Sciti – qui non c'è nessuno,
soltanto il deserto. Ora tocca a te, Efesto: tu devi
compiere l'ordine di tuo padre. Questo criminale
che nulla teme va inchiodato alla vetta più alta,
solo fra le rocce, con catene di acciaio – che mai
saranno distrutte. Il tuo fiore ardente, il fuoco che genera
tutte le arti, lui l'ha rubato, per darlo agli uomini:
questo è il delitto contro gli dei che deve espiare.
Zeus è il signore del mondo – e lui sa che a Zeus
Va reso onore: non è più tempo di amare gli uomini.
[...]*

Prometeo

*Ma cosa dico? Tutto ciò che deve accadere,
io già lo conosco esattamente – e non c'è male che mi
colpirà
inatteso: alla parte assegnata dal fato ci si deve
adattare, sapendo che contro la forza
della necessità non si può far guerra.
Ma di questa mia sorte non è possibile
Tacere – e neppure non tacere. A questa pena
Sono aggiogato per un dono offerto ai mortali:
quando nel cavo di una canna nascosi la mia preda,
il seme del fuoco, che per gli uomini
fu maestro di ogni arte, il progresso più grande.
Ecco la mia colpa – e ora sconto la condanna
Inchiodato a questi ceppi, in faccia al cielo.*

TRAD. D. DEL CORNO, IST. NAZ. DEL DRAMMA ANTICO, SIRACUSA 2002

.....
1 Kratos è la divinità che rappresenta il Potere. Insieme a Bia (la Violenza) incatena Prometeo con i ceppi costruiti dal fabbro degli dei, Efesto.